



www.nembro.net

NEMBRO INFORMAZIONE

Notiziario trimestrale a cura dell'amministrazione comunale

ANNO 21 - N° 1
MARZO 2012



IL NUOVO ASILO INSEGNA LA CLASSE A+

► pagina 6



**VIA NEMBRINI,
MENO AUTO PIÙ VIVIBILITÀ**

► pagina 4

Oasi e bosco Saletti

Da risorsa naturale a bacino di opportunità



“**F**ar rinascere un ambiente naturale a due passi da casa è una scelta rivolta al futuro ma di cui già adesso possiamo godere; tutta l'area Saletti si farà sempre più forte, viva e bella grazie al lavoro di uomini e donne appassionati”. È con parole rivolte al futuro che **Bruno Masseroli**, consigliere comunale di Nembro, parla dell'area Oasi e Bosco Saletti. Un progetto nato dalla volontà di alcuni appassionati e dell'Amministrazione di Nembro, e che ora è diventato un luogo accessibile a tutta la cittadinanza. I lavori sono ormai conclusi e sono stati pagati con contributi a fondo perso che il Comune di Nembro è riuscito ad ottenere dalla dal Consorzio di Bonifica e vincendo due bandi indetti dalla Fondazione Cariplo e da Regione Lombardia. Masseroli prosegue: “Inserita nel PLIS NaturalSerio, l'area Saletti è un nodo centrale delle reti ecologiche che legano l'ecosistema della valle e di conseguenza sarà un ambiente privilegiato per

conoscere e studiare la natura che si trasforma attorno a noi. Non dobbiamo dimenticare che tutto si sviluppa attorno al progetto di fitodepurazione, un processo naturale e di alta tecnologia ambientale che consente una depurazione delle acque che scorrono all'interno dell'oasi. La piantumazione e la sistemazione dell'area ha permesso la sua fruibilità tramite le passerelle e il percorso pedonale, ma sono la presenza delle associazioni quali Nembro Natura e il GAN che garantiscono un'attenta presenza dell'uomo e un'opportunità di conoscenza del territorio; inoltre, stiamo costruendo un percorso che coinvolge queste associazioni insieme comitati di quartiere con l'obiettivo di valorizzare al meglio l'intera area perché tutti possano godere a pieno”. Tutti gli attori coinvolti nella creazione dell'Oasi naturalistica sono mossi dalla volontà di migliorare la vita delle generazioni future, anche il presidente dell'Associazione NembroNatura, **Ser-**

gio Bergamelli è convinto della bontà del progetto: “L'idea era quella di recuperare un'area importante per tutti, ed è con questa motivazione che conduciamo le nostre attività. La filosofia che ci guida è quella degli indiani d'America per i quali la terra non è di nostra proprietà ma ci è data in prestito dai nostri figli. A noi preme la tutela e la valorizzazione di quest'area ed è per questo motivo che ci occupiamo anche di divulgazione nelle scuole sulle tematiche della tutela ambientale”. **Mattia Cugini** uno dei volontari più attivi dell'associazione NembroNatura spiega nel dettaglio i vantaggi del progetto: “I benefici diretti per i cittadini sono molteplici: la possibilità di passeggiare in un luogo naturale e bello dal punto di vista estetico, gli incontri con uccelli acquatici altrimenti difficilmente osservabili e l'occasione di imparare di più sull'ambiente che ci circonda; mentre i benefici indiretti sono la mitigazione del clima ad opera dello specchio d'acqua, l'effett-



to della vegetazione sulla qualità dell'aria, la funzione del laghetto come vero e proprio filtro per le "polveri sottili" e la riduzione dell'impatto acustico causato dalla TEB per l'abitato confinante con l'Oasi". Come spiegato dal presidente Bergamelli l'aspetto didattico e l'interesse divulgativo dell'area è destinato alle scuole, molte attività sono già state pensate per i ragazzi, ne parla Mattia: "Verranno presto messi in posizione diversi pannelli informativi-didattici, ciascuno concernente un aspetto naturalistico peculiare dell'Oasi. (es. Anfi-bi, Libellule, La fitodepurazione, Il bosco), i percorsi didattici saranno aperti a tutti, ovviamente la sensibilizzazione di scuole e studenti riguardo tematiche di tipo ambientale e naturalistico è prioritaria". Dello stesso parere anche **Gianni Comotti** naturalista convinto e consigliere comunale:

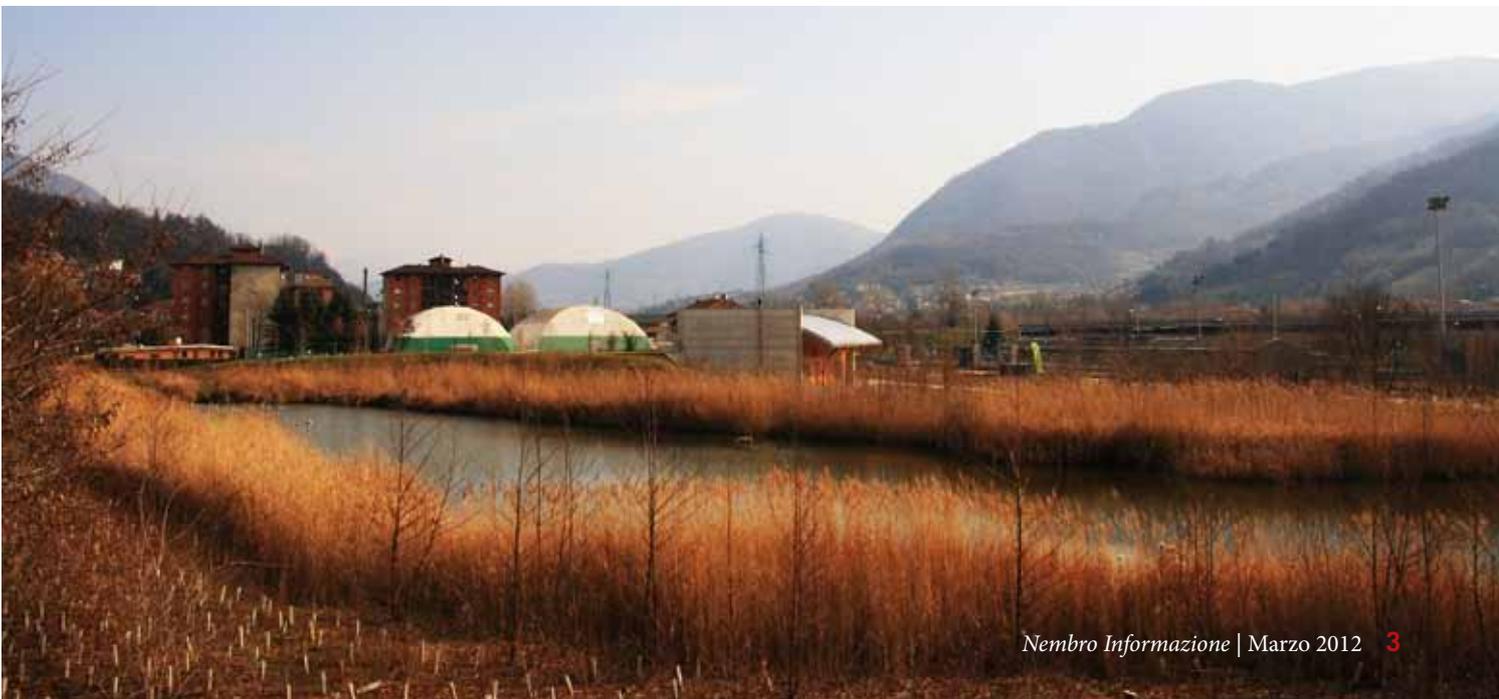
"La nostra Biblioteca-Centro di Cultura ha organizzato sull'area una "caccia agli insetti" nella quale ragazze e ragazzi, armati di retino, sono entrati tra la vegetazione per catturare e poi rilasciare i piccoli insetti per capire la ricchezza e la varietà di specie che popolano le nostre zone. La stessa operazione è stata rivolta anche ai bambini della scuola materna con grande successo visto che dopo la "caccia", l'esperienza è proseguita nel laboratorio al microscopio". Anche il Gruppo Alpinistico Nembroese, che ha terminato i lavori della sua nuova sede proprio in questa area, partecipa alla promozione e valorizzazione dell'Oasi Saletti. Il presidente **Luciano Carobbio** esprime soddisfazione: *"Per noi che siamo un gruppo sportivo avere una sede presso una zona verde è assolutamente un valore aggiunto, siamo un gruppo che ama stare*

a contatto con la natura e che svolge regolarmente le proprie attività all'aria aperta. Quando l'Amministrazione Comunale ci ha proposto di destinare la nostra nuova sede in quest'area abbiamo accolto la proposta con entusiasmo e gioia". Presso la nuova sede del GAN è stato predisposto uno spazio per i ragazzi che potranno terminare le loro visite guidate in un'aula attrezzata a visionare e analizzare i reperti trovati nell'Oasi e nel Bosco. Il presidente Carobbio: *"All'interno della sede abbiamo allestito un'aula a disposizione degli studenti con un ingresso indipendente e accesso ai servizi; attualmente l'aula non è ancora operativa perché deve essere ancora arredata ma non vediamo l'ora di accogliere i piccoli esploratori".*

Non è da sottovalutare anche l'ambito sovra comunale; l'Oasi e il Bosco infatti possono diventare di interesse anche per un pubblico più allargato: *"Ogni struttura, ogni angolo del nostro territorio, può diventare un elemento di attrazione per tutti i cittadini della nostra provincia, come succede già con il Mupic e le attività in esso organizzate"* conclude Comotti.

Un museo a cielo aperto di cui tutti potranno godere e dal quale imparare molto, proprio come insegna l'Associazione NembroNatura ricordando il discorso di Capo Seattle del 1854, considerata ancora oggi la più bella e profonda dichiarazione mai fatta sulla visione della vita e della natura, nella quale, riferendosi alle città urbanizzate, si legge: *"Non esiste un luogo per udire le gemme schiudersi in primavera o ascoltare il fruscio delle ali di un insetto".*

Fortunatamente a Nembro un luogo ora c'è. Ed è disposizione di tutti. ■



Via Nembrini, meno auto più vivibilità

Mariarosa Perico, assessore all'Urbanistica e al Territorio: "Abbiamo lavorato tutelando i 1300 residenti, consentendo la viabilità. I parcheggi? Quando si cambiano le abitudini è normale qualche osservazione"



Da ottobre ad oggi cos'è cambiato in via Nembrini? Sono stati praticamente ultimati i lavori per la riqualificazione del tratto che da via Crespi conduce al campo sportivo Saletti e alle fermate della Teb. Ne abbiamo parlato con Mariarosa Perico, assessore all'Urbanistica e al Territorio del Comune di Nembro. "Su questa strada abitano circa 1300 persone, abbiamo effettuato tutti i lavori stando attenti proprio a loro oltre che alla collettività. Infatti, non è stato impedito a nessuno di transitare e la viabilità è rimasta inalterata per tutto il tempo. L'intervento è ora chiuso, mancano i cosiddetti "tappetini" d'asfalto che, per ragioni tecniche, si devono fare in primavera per via delle temperature favorevoli. In queste set-

timane è stata effettuata anche la piantumazione, ma anche qui mancano le rose e gli arbusti che è meglio seminare con un clima più mite".

Da dove nasce l'esigenza per questo intervento urbanistico?

"È figlio di una grande collaborazione con i cittadini, dato che è frutto di un percorso partecipato. Tutto è nato da un'idea che già avevamo avuto e che è stata definitivamente "spinta" in occasione del nuovo Piano di Governo del Territorio, quando sono state effettuate le passeggiate di quartiere. Proprio da quell'azione sono stati riscontrati problemi di eccessiva velocità nel traffico automobilistico della via. Dal punto di vista dell'ammini-

**Ornella Facci,
residente in Via Nembrini**

“ Sono residente in via Nembrini e sono entusiasta dei lavori. Le lamentele sui parcheggi mi sembra siano il cosiddetto pelo nell'uovo. Rispetto a prima è tutta un'altra cosa, in particolare perché si possono vedere i bambini andare in bicicletta o passeggiare senza alcuna preoccupazione. Inoltre, la piantumazione ha dato un tocco in più e l'impatto scenografico, adesso che arriverà la bella stagione, sarà notevole ”



**Romano Bertasa
residente in Via Nembrini**

“ È un miglioramento che senz'altro andava fatto. Sono convinto che alla fine il risultato sarà appagante. È chiaro, mettere d'accordo tutti i residenti è quasi impossibile, ma la via ne ha certamente guadagnato. La parte più ostica sono senz'altro i parcheggi, posso solo dire che dalla mia esperienza personale è bastato guardare mia figlia: quando viene a trovarmi, semplicemente, lascia l'auto un po' più lontano. Credo sia un compromesso perfetto per la zona ”

strazione, poi, c'è stata in questi anni una crescita nell'esperienza e nella lungimiranza, visti i lavori e gli investimenti di via Ronchetti e nel centro storico”.

In un momento di crisi economica è difficile effettuare interventi per la collettività?

“Stiamo lavorando sul progetto “paese vivo” ormai da dieci anni, per migliorare la qualità della vita della comunità nembrese. Abbiamo cercato di sfruttare al meglio tutte le occasioni che ci hanno messo a disposizione sia i cittadini, sia la Comunità Europea con diversi bandi. Il vantaggio, nel nostro caso, è stato avere in mente il progetto complessivo in modo organico, così da non andare a

disperdere finanziamenti ed energie in mille rivoli. È stata una qualità che ci ha permesso anche di non applicare l'addizionale IRPEF”.

Avete avuto problemi o lamentele nel corso dei lavori?

“Sicuramente i parcheggi sono stati al centro dell'attenzione. Ma crediamo di aver trovato il giusto compromesso riducendo da 310 a 268 le unità. Passare dalla teoria alla pratica richiede, in generale, uno sforzo da parte della cittadinanza, perché si vanno a toccare e modificare delle abitudini consolidate. In ogni caso, ciò che abbiamo fatto è apprezzato dalla maggior parte dei cittadini e lo sarà sempre più nel corso del tempo”.

Il nuovo asilo insegna la Classe A+

Grazie all'impegno dell'Opera Pia Zilioli, la scuola statale è stata certificata CENED Regione Lombardia con la più prestigiosa classe energetica



“**L**a nuova scuola dell'infanzia si basa su una organizzazione spaziale semplice e comprensibile per i bambini, ma allo stesso tempo stimolante, perché ci sono molti legami visuali e relazioni fra i vari ambienti”. Ha esordito così l'architetto **Fabrizio Bertocchi** - titolare dell'omonimo studio nembrese che fin dal 2007 ha aderito ai principi di CasaClima -, che si è occupato del progetto architettonico della nuova scuola di Viana. “È un rapporto dinamico ottenuto con l'uso di vetrate a tutta altezza che permettono di collegare con lo sguardo luoghi diversi, mentre il pavimento in legno in tutti gli ambienti interni e anche all'esterno sviluppa la sensazione di continuità e di protezione della scuola. Oltre alla luminosità degli ambienti, anche l'uso dei

Cristiano Comotti, un genitore

“ La cosa più bella è l'impianto fotovoltaico, che garantisce un'autonomia praticamente completa all'intero edificio ed è invisibile dall'esterno. Prima la struttura era vetusta e necessariamente l'intervento era richiesto. Sono state ampliate le sezioni, che da tre sono ora quattro, complessivamente la superficie coperta è raddoppiata, un po' a scapito dell'area verde, ma è un compromesso palese e più che accettabile. Inoltre, sono stati usati ottimi materiali, quindi direi che non si poteva fare una scelta migliore ”

colori è un fattore di rilievo didattico e di benessere psicologico. Con un preciso progetto del colore si è individuata una sequenza cromatica, utilizzata in tutti gli ambienti della scuola e sull'intera estensione delle pareti, con cromatismi saturi e intensi, con un risultato molto stimolante”. La scuola è inoltre un edificio ad altissima efficienza energetica che ha già ottenuto la certificazione finale in Classe A+, cioè la massima prestazione prevista dal protocollo CENED di Regione Lombardia. “Il consumo per il riscaldamento invernale e la climatizzazione estiva sono estremamente bassi, ciò significa che si avranno ingenti risparmi economici. Per ottenere questo risultato si è investito molto sulla qualità della progettazione, sulle prestazioni dell'involucro edilizio



Giorgio Schena, Dirigente Scolastico del Istituto di Nembro

“ Tutte le scelte fatte sono state condivise e discusse con gli insegnanti, che sono molto contenti del lavoro svolto. Sicuramente è un salto di qualità, anche perché i progettisti si sono sforzati per scegliere i materiali migliori per il benessere dei bambini. Abbiamo studiato tutto nei minimi dettagli, oggi è grande l'attesa per mettere alla prova la nuova struttura. La scuola dispone di una quarta sezione in grado, con le Scuole Materne Crespi-Zilioli e SS Innocenti, di rispondere nel medio periodo all'aumento delle giovani generazioni ”

e degli impianti, sugli isolamenti e la cura dei particolari costruttivi. Un impianto fotovoltaico sulla copertura assicura un bilancio energetico tendenzialmente a costo zero su base annuale: l'energia prodotta è sufficiente per tutti i consumi della struttura. È composto da 180 pannelli fotovoltaici e 4 inverter, per una potenza complessiva di 43 kW e una produzione annua di energia stimata in circa 44.000 kWh. Per il riscaldamento invernale, il raffrescamento estivo e la produzione di acqua calda sanitaria sono utilizzate due pompe di calore aria-acqua ad energia elettrica, prodotta dall'impianto fotovoltaico: la scuola infatti non usa il gas metano, neanche per la cottura dei cibi in cucina. L'impianto utilizza recuperatori di calore ad alta efficienza con rendimento del 90%, inoltre sotto l'intero edificio vi è un plenum, cioè un vuoto tecnico, con funzione di scambiatore fra l'aria esterna prelevata e l'aria interna estratta. Il riscaldamento è realizzato con pannelli radianti sotto pavimento, mentre la qualità dell'aria è controllata da un impianto di ventilazione meccanica a doppio flusso, con centrali di trattamento e depurazione. Infine, tutti gli ambienti didattici, aule, laboratori, mensa, dormitorio sono dotati di controsoffitti a pannelli in legno fonoisolanti che, in combinazione con i serramenti esterni, le vetrate speciali e gli isolamenti delle pareti, hanno permesso di raggiungere in sede di collaudo valori di isolamento acustico migliori dell'indice di 48 decibel, già estremamente severo”. ■



COMMITTENTE, PROGETTISTI E IMPRESE COINVOLTE

COMMITTENTE:

Opera Pia Zilioli
Nembro

PROGETTISTI:

Progetto architettonico, direzione lavori e coordinamento generale
arch. Fabrizio Bertocchi
arch. Maria Masseroli collaboratrice
Nembro

Progetto strutturale e coordinamento della sicurezza

ing. Sebastiano Moioli
Nembro

Impianti meccanici

p.i. Emiliano Cortesi e p.i. Valter Cortesi
Mozzo

Impianti elettrici

p.i. Matteo Agazzi / TecnoProject Srl

Bergamo

Impianto fotovoltaico
p.i. Armando Tognoli
Stezzano

IMPRESE:

Lavori edili, assistenze e coordinamento generale
Costruzioni edili Bergamelli Spa
Nembro

Impianti meccanici
Termoimpianti Srl
Bergamo

Impianti elettrici
Curti Umberto Impianti Srl
Seriate

Impianto fotovoltaico
Corna Impianti Srl
Stezzano



Ambiente e territorio

PLIS di Piazza e Trevasco, al futuro un regalo da 500 ettari

È stato adottato lo scorso 19 dicembre con delibera consiliare n° 57. Candida Mignani, consigliere delegato: “Gli obiettivi? Agricoltura, ambiente, viabilità, acqua e reti ecologiche”

Lo scorso 19 dicembre è stato adottato dal consiglio comunale il PLIS - Parco Locale di Interesse Sovracomunale -, per la salvaguardia del territorio di Piazza e Trevasco. In particolare, per la loro rilevanza ambientale, esprimono un significativo esempio di paesaggio agrario dei versanti collinari e montani che il Comune di Nembro intende valorizzare. Lo ha detto con chiarezza Candida Mignani, consigliere delegato, che ha anche puntualizzato la soluzione di continuità con Albino. “Non siamo andati a creare un nuovo PLIS, ma abbiamo ampliato il loro, per un'area che comprende circa 500 ettari. Gli obiettivi dichiarati sono chiari: sostegno delle attività agricole; tutela e valorizzazione dell'ambiente; valorizzazione dei percorsi di viabilità minore; tutela dei corsi d'acqua; tutela e rafforzamento delle reti ecologiche. Verranno così garantiti veri e propri “corridoi” per garantire il passaggio della fauna - ad esempio -, o altri che proteggano zone privilegiate dal punto di vista ambientale”.

Sarà un valore aggiunto anche per le imprese agricole presenti?

“Il PLIS è un mezzo per poter accedere a risorse che periodicamente vengono messe a disposizione con bandi regionali. Se l'azienda agricola dovesse muoversi da sola sarebbe molto difficile ottenerli, con questa visione d'insieme - invece - diventa tutto più semplice e condiviso”.

Mario Curnis alpinista, residente a san Vito

“Reputo l'operazione molto positiva. Sono 40 anni che abito in queste zone di montagna e sono convinto che questo sia un vero e proprio investimento per i nostri figli. Sarà salvaguardato il verde, le case e le cascine che fanno parte del patrimonio ambientale, tutelando quindi gli stessi proprietari. Credo che di strade (e di cemento) ce ne siano già abbastanza”

Sarah Frinkelson Rumi, imprenditrice agricola in Piazza

“Ho partecipato a tutte le riunioni che sono state indette negli ultimi due anni. Lo trovo un progetto più che positivo, specialmente per chi è un imprenditore del territorio come me. La zona, già ora, ha cambiato impatto anche grazie ai privati, che hanno voluto mantenerla perfetta. Tuttavia, temo per un contrasto a livello turistico, specialmente per quanto riguarda la produzione di rifiuti e il mancato interesse - da parte appunto dei turisti - a rispettare queste zone. Spero ci saranno altri tavoli dove si potrà discutere di questo compromesso, per il momento io non ho la soluzione. Dovremmo infatti ragionare anche su una visione di mantenimento a tutto tondo”

Qual è l'obiettivo principale?

“Senza altro l'agricoltura e il mantenimento del territorio. Il rischio, infatti, è che il territorio venga abbandonato o visto solo per “ambizioni” di tipo edilizio. Quindi, da un lato si vuole conservare il presente, valorizzarlo, creare le condizioni affinché chi rimane in quei luoghi possa trarre reddito, dall'altro porre un freno ad una possibile e selvaggia urbanizzazione. Durante la ricerca che abbiamo svolto a questo proposito, abbiamo scoperto che alcune delle famiglie storiche di Nembro hanno abitato all'interno del territorio delimitato dal PLIS, quindi c'è anche una valenza di tipo storico e culturale da preservare”.

Senza nuova edilizia, però, il Comune non gode degli oneri di urbanizzazione.

“Proprio questo è un circolo vizioso che abbiamo voluto interrompere. Le risorse si possono reperire anche in altro modo. Infine, non dimentichiamoci che sarà possibile creare posti di lavoro non solo dallo sfruttamento dell'agricoltura, ma anche dal “turismo leggero” (quello del sabato e della domenica per intenderci)”. Dobbiamo dunque pensare a queste zone come un investimento, sforzandoci di coinvolgere anche le nuove generazioni, che ne trarranno i maggiori benefici nel futuro prossimo”.



Ambiente e territorio

PAES e trasporti, un “piano per le stazioni di ricarica”

Parliamo dei punti di approvvigionamento per auto elettriche. Al vaglio a Bruxelles un progetto per installarne 140 tra Seriate ed Albino

Tra i tanti obiettivi che il PAES si è prefisso entro il 2020, spicca senz'altro l'implementazione in territorio nembrese delle colonnine per la ricarica delle auto elettriche. Parliamo di un mercato, quindi, quello dell'automotive, che senz'altro dovrà investire nella direzione “green” già tracciato dalle ibride di ultima generazione, ma che senz'altro subirà un'ulteriore spinta da qui a pochi anni. Lo dicono le cifre con le quali le maggiori case automobilistiche mondiali (tedesche in primis, con purtroppo la Fiat tra i fanalini di coda) investono sulla ricerca in questo settore. “Abbiamo aderito al Patto dei Sindaci - ha affermato **Mariarosa Perico**, assessore all'Urbanistica e al Territorio -, e assieme ai Comuni di Villa di Serio, Pradalunga, Al-

bino e Seriate abbiamo presentato a Bruxelles un progetto per l'installazione delle colonnine. Nonostante la maggior parte delle emissioni di CO2 provengano dagli edifici residenziali, crediamo sia giusto fare qualcosa anche nel settore dei trasporti, magari anche con l'acquisizione di un'auto elettrica a disposizione dell'amministrazione. All'Unione Europea abbiamo proposto addirittura 140 colonnine da installare tra Seriate e Albino: naturalmente parliamo di una cifra astronomica, ma partendo da molto in alto si può anche scendere”. Dello stesso avviso **Leo Domenico** - responsabile dell'Ufficio tecnico di Nembro - che puntualizza anche l'impegno per il residenziale. “Nel regolamento edilizio, sempre per restare in tema di colonnine di approvvigionamento elettri-

co, abbiamo inserito un articolo che obbliga le nuove costruzioni a predisporre i punti di ricarica, quindi stiamo parlando anche del settore privato. Personalmente non credo sia un'utopia installarne 140 entro il 2020, se le previsioni del mercato (dicono che tra otto anni il 10% delle auto sarà ad alimentazione elettrica) si dimostreranno veritiere, potrebbero anche non bastare. Inoltre, ci stiamo informando per dare il buon esempio, vale a dire per acquisire un'auto elettrica, sempre attraverso un bando di finanziamento che dovrebbe coprire l'80% del costo. Charamente non serve a cambiare radicalmente le cose, anche perché la cultura del risparmio energetico dev'essere distillata in primis tra i cittadini, ma è un'ulteriore e passo verso l'obiettivo”. ■

NEMBRO INFORMAZIONE

Edizione dell'Amministrazione comunale di Nembro

DIRETTORE RESPONSABILE

Eugenio Cavagnis

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Comune di Nembro
Via Roma, 13
Tel 035 471311

IMPAGINAZIONE

Trend UP

STAMPA

Maggioni Lino s.r.l. - Ranica
Autorizzazione del tribunale di Bergamo
n° 5 del 1992

DISTRIBUZIONE GRATUITA

anche all'indirizzo: www.nembro.net

“20-20-20” col PAES si può

Il “Comitato di Lavoro” (che decide le azioni) e il “Gruppo di Lavoro Tecnico”, costituito dal Politecnico di Milano, dagli uffici e dai referenti tecnici degli assessorati, guideranno il Comune

Nel dicembre del 2008 il Parlamento Europeo ha approvato il Pacchetto Clima-Energia, “Tre volte venti per il 2020”, volto a conseguire gli ambiziosi obiettivi che l’Unione Europea si è unilateralmente posta, ovvero: ridurre le proprie emissioni di CO₂ di almeno il 20% rispetto ai valori del 2005; aumentare del 20% il livello di efficienza energetica, ossia ridurre i consumi del 20% rispetto alle previsioni per il 2020; aumentare la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile giungendo al 20% sul totale del consumo interno lordo dell’UE. Per attuare tale impegno, il Comune di Nembro ha deciso di predisporre un “Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile” (PAES) o “Sustainable Energy Action Plan” (SEAP) nel quale sono indicate le misure e le politiche concrete, che dovranno essere realizzate per raggiungere gli obiettivi indicati nel piano. Il PAES è una componente chiave nell’impegno della città verso una strategia program-

matica e operativa di risparmio energetico, perché permette di: valutare il livello di consumo di energia e di emissioni di CO₂; identificare i campi di intervento; contribuire a mettere in opera le politiche e i programmi necessari nella città, per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂. Ma come è possibile arrivare ad una quota tanto ambiziosa come la “20-20-20”? L’amministrazione comunale, a questo proposito, ha stilato una lista programmatica di azioni concrete da svolgere e da attuare al fine di giungere puntuali alla scadenza, costituendo due gruppi: il “Comitato di Lavoro”, che ha il compito di decidere sulle direzioni strategiche da intraprendere nella realizzazione delle Azioni di Piano e il “Gruppo di lavoro tecnico”, costituito da Dipartimento BEST del Politecnico di Milano (come unità di coordinamento generale e supporto tecnico), dal personale degli uffici tecnici e dai referenti tecnici dei singoli assessorati competenti,

che avranno il compito di implementare e monitorare le azioni, favorire la partecipazione degli stakeholders pubblici e privati e dei cittadini. ■

Nicholas Cortinovis, del Consiglio Comunale dei Ragazzi, sull’incontro con gli esperti del Politecnico

“ È stata una bella esperienza condivisa con i ragazzi che dal Politecnico di Milano sono venuti a Nembro. Inizialmente ci hanno fornito alcune schede per valutare quanto fossimo “green” o quanto “grey”. Successivamente, ci hanno mostrato delle diapositive per spiegarci come ci si dovrebbe comportare per rispettare l’ambiente. Ci hanno anche dato modo di far sentire la nostra voce, molti - tra cui io - sono intervenuti facendo numerose domande e proposte, che sono state sempre ascoltate e accolte ”

LE AZIONI INDIVIDUATE DALL’AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Edifici pubblici

- Riqualficazione edifici pubblici: interventi sull’involucro e/o installazione di impianti solari (termici e fotovoltaici), per i nuovi edifici si chiederanno elevate performance energetiche, fino a emissioni zero;
- Miglioramento sistemi di illuminazione negli edifici pubblici: sostituzione lampade e inserimento di sistemi di lighting management;
- Impianti a fonti rinnovabili: installazione di impianti fotovoltaici e solare termico per la copertura del fabbisogno di energia elettrica e acs degli edifici comunali.
- Comunicazione e sensibilizzazione
- Promuovere l’utilizzo di sistemi a pompa di calore a bassa entalpia e i sistemi di cogenerazione e trigenerazione per le grandi utenze;
- Promuovere gli interventi sull’involucro edilizio e sostituzione impianti termici con più di 15 anni;
- Sensibilizzazione e formazione nelle scuole elementari su tematiche energetico-ambientali;
- Promozione e sviluppo ulteriore della raccolta differenziata (potenziamento delle numerose iniziative già avviate dall’amministrazione).
- Strategie di promozione per le rinnovabili
- Diffusione impianti di mini-idroelettrico lungo il fiume per la produzione di energia elettrica;
- Favorire la generazione diffusa di impianti solari termici e fotovoltaici, anche tramite l’affitto di spazi comunali a privati per l’installazione di impianti fotovoltaici;
- Repowering di centrali esistenti per

migliorarne l’efficienza.

Mobilità

- Parco veicoli comunale: graduale sostituzione dei vecchi veicoli con vetture a GPL o metano o elettrici;
- Diffusione e sviluppo di sistemi di mobilità alternativi (car sharing);
- Sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile attraverso l’ampliamento e la realizzazione di percorsi sicuri e integrati e strutture di supporto come parcheggi di interscambio auto-bici.
- Regolamentazione comunale
- Il Piano di Governo del Territorio del Comune, recentemente approvato, incentiva la riqualificazione del costruito esistente con destinazione d’uso residenziale, imponendo il raggiungimento di elevati standard energetici per il nuovo.

La scelta intelligente sul fotovoltaico, 11 grandi impianti per tutti

Negli ultimi due anni il Comune ha preferito investire su strutture generose per abbattere i costi di manutenzione ed avere una gestione più semplice

In due anni si contano ben 11 impianti fotovoltaici attivi per un totale di 335.280 kW/h prodotti all'anno, energia pulita che - sempre all'anno - contribuisce ad una riduzione delle emissioni di CO2 per 178.033,78 kg. Sono questi i numeri sorprendenti di una scelta intelli-

gente che l'amministrazione comunale ha deciso di attuare per dare beneficio alla collettività. "Nembro - ha affermato **Leo Domenico**, responsabile dell'Ufficio tecnico di Nembro -, non ha voluto proporre il pacchetto fotovoltaico facile (quello per cui il Comune d'appartenenza del cittadi-

no abbatta i costi in bolletta sull'energia del privato che decide di "concedere" il proprio tetto per l'impianto fotovoltaico, concedendo anche i proventi della produzione dell'energia sempre al Comune, n.d.r.). *O meglio, non ha voluto sponsorizzarlo troppo per il privato. Abbiamo notato che avevamo diverse superfici di media o grande dimensione a disposizione, così abbiamo preferito utilizzare quest'ultime per installare impianti più grandi, abbattendo i costi di manutenzione. Fondamentalmente il risparmio per i cittadini è rimasto il medesimo, ma così facendo le problematiche sono estremamente inferiori. Se avessimo operato esclusivamente tramite privati, infatti, magari avremmo ora il triplo degli impianti, ma anche molte più spese per garantirne il corretto e costante funzionamento, senza un reale beneficio in termini di kW prodotti. Diversamente dagli altri comuni, abbiamo finanziato le strutture utilizzando società "in house" - la Serio Servizi Ambientali - che agisce quindi in modo indipendente. Così, non è stato violato il patto di stabilità, ottenendo crediti bancari estremamente agevolati". ■*

LA PRODUZIONE DEGLI IMPIANTI INSTALLATI

Anno	Edificio	Potenzialità impianto Kwp	produzione annua KWh	CO2 evitata /anno Kg	CO2 evitata /25anni ton.
2010	Centro Sportivo Saletti, casa custode	4,95	5.445,00	2.891,30	72,28
2010	Centro Sportivo Saletti - Spogliatoi	28,35	31.185,00	16.559,24	413,98
2010	Municipio	2,82	3.102,00	1.647,16	41,18
2011	Scuola primaria s.Faustino	66,93	73.623,00	39.093,81	977,35
2011	1° Palestra s.Faustino	13,8	15.180,00	8.060,58	201,51
2011	Biblioteca	9,66	10.626,00	5.642,41	141,06
2011	2° Palestra s. Faustino	28,75	31.625,00	16.792,88	419,82
2011	Scuola primaria e palestra Viana	49,91	54.901,00	29.152,43	728,81
2011	Scuola Primaria Centro	19,74	21.714,00	11.530,13	288,25
2011	Palestra scuola Capoluogo	19,97	21.967,00	11.664,48	291,61
2011	Scuola Secondaria	59,92	65.912,00	34.999,27	874,98
TOTALE		304,80	335.280,00	178.033,68	4.450,84



Aldo Bonomi, cittadino privato che ha investito sul fotovoltaico

“ Posso solo dire bene del mio impianto fotovoltaico. Tutte le informazioni che mi erano state fornite si sono rivelate corrette. È inizialmente un investimento ingente, ma che si ripaga con il tempo. L'unica problematica, abitando nel centro storico, è stata un'inclinazione particolare dei pannelli per non disturbare il contesto del borgo, che fa in modo che gli stessi non siano sfruttati al 100%. Tuttavia, il mio fabbisogno è ampiamente soddisfatto. Anzi, l'energia prodotta dall'impianto è in surplus ”



Stefano Montanari, il primo violino di Nembro e del mondo

È reduce dalla nomination ai Grammy Awards e da due mesi di produzione al Teatro della Fenice. Vive in paese (per amore) da quindici anni, un periodo nel quale il Comune si è trasformato, assieme alla sua arte

“**A**nd the Grammy goes to” è la frase che si sarà immaginato ripetere Stefano Montanari, celeberrimo violinista, quando in novembre è pervenuta niente poco di meno che la nomination agli ambiti riconoscimenti americani. Il merito? Aver diretto un disco di rara bellezza, che gli è valso il piazzamento tra i primi cinque al mondo. “I Grammy sono gli Oscar della musica, comprendono molte categorie tra cui anche la musica classica. Il disco nominato è stato composto assieme all’Accademia Bizantina (un gruppo di musica antica, ‘600 e ‘700), con Andreas Scholl, uno dei più grandi contro/tenori viventi, ed è una raccolta di musiche di Henry Purcell, un compositore inglese dei primi del ‘700. Io ero il direttore e il primo violino del progetto, anche se purtroppo il 12 febbraio non ho potuto partecipare alla cerimonia”.

Aveva avuto altre esperienze da direttore d’orchestra?

“Certamente, la più emozionante è stata il concerto di Natale che il Presidente della Repubblica offrì al Senato nel 2007. E nel 2011 per la festa della Repubblica”.

Di cosa si sta occupando adesso?

“Ho appena concluso due mesi di produzione al Teatro della Fenice, a Venezia. Ho diretto un’opera di Rossini - “L’inganno felice” - e una di Mozart, “Così fan tutte”. Nel mezzo ho eseguito due concerti con orchestra come solista, mentre tra dieci giorni dirigerò “La Messa in Si minore” di Bach, sempre a Venezia. Infine, il 20 marzo, uscirà il mio “Metodo per Violino”, con una presentazione a Milano”.

Com’è il vostro settore?

“Super competitivo. Ora è un periodo di crisi e di musicisti ce ne sono molti, alcuni dei quali sono costretti a cambiare mestiere. Ci sono poi delle lamentele giustificate per alcune magagne contrattuali, come quelle che costringono i musicisti



stabili d’orchestra a non partecipare a concerti non strettamente legati al teatro di riferimento”.

Qual è il ricordo più bello che conserva?

“Sempre quello dell’ultimo concerto”.

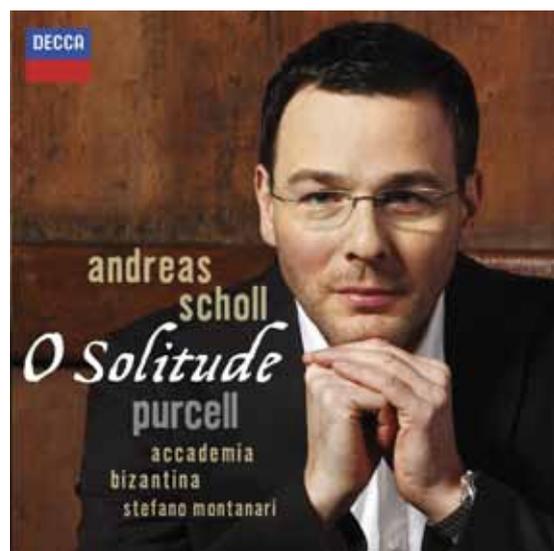
Cosa la lega a Nembro?

“L’amore. Sono venuto qui per amore nel lontano 1995, e mi sono sposato un anno dopo. Il paese nel frattempo è cambiato in meglio, direi che oggi è irriconoscibile rispetto a quindici anni fa. Negli ultimi dieci anni si è praticamente trasformato”.

Ha lavorato spesso all’Auditorium Modernissimo?

“Qui (dove si è svolta l’intervista, n.d.r.) abbiamo registrato due dischi. Uno è già uscito, l’altro sarà distribuito in ottobre, nel numero speciale della rivista Amadeus (Amedeus Elite). Inoltre, sempre al Modernissimo, ho tenuto numerosi concerti”.

Cosa ne pensa della ristrutturazione av-



venuta nel 2010?

“È diventato un piccolo gioiello che c’invidiano tutti. I concerti riescono splendidamente e la struttura si presta molto bene anche per le registrazioni. Posso solo dire che più sarà sfruttato, meglio sarà per i cittadini nembresi”.

Il futuro della cultura, un dovere di tutti

Tullio Carrara invita tutta la cittadinanza ad essere parte attiva della biblioteca centro cultura

Diamo la parola a Tullio Carrara, ex responsabile del Settore Affari Culturali del Comune di Nembro, che abbiamo voluto intervistare in qualità di sostenitore e promotore del progetto logico e concettuale che sta alla base della nascita della Biblioteca Centro Cultura, e che oggi è un utente e fruitore dei servizi che offre la struttura stessa.

Se la cultura resta un fatto individuale, la si può davvero definire "cultura"?

Le fondamenta per la costruzione di una biblioteca sono quelle di un sapere condiviso, uno spazio socializzante, dove la cultura vera e propria può avere una sua peculiare valenza soltanto se messa a disposizione degli altri. Così, le riflessioni portanti del progetto della Biblioteca Centro Cultura di Nembro, vedono tra i principali protagonisti di questo ambizioso disegno proprio i cittadini, le persone quali esseri pensanti attivi e capaci, detentori di conoscenze e principi. Sono le persone con i loro stili di vita diversi che devono essere pronti ad essere resi pubblici e a diventare il cuore di un'azione comune volta a creare una costante dialettica, per cui si ampliano, approfondiscono e si mettono in discussione le proprie conoscenze.

Come viene utilizzato il notevole patrimonio bibliografico che le biblioteche mettono a disposizione? Quanto questo patrimonio ha contribuito a creare cultura sul territorio?

A cinque anni dall'inaugurazione dell'edificio, ci troviamo a fare un bilancio di questo importante progetto e a cercare di capire se gli obiettivi preposti sono stati raggiunti. Diamo alcuni significativi numeri:



- Una media di 150 eventi annuali destinati a diversi target, che spaziano da animazioni per bambini, incontri formativi, reading letterari, concerti, conferenze tecniche e workshop.
- Più di 15 tipologie di corsi all'anno: disegno, fotografia, botanica, decorazioni, lingue, scacchi, informatica ecc.
- Oltre 24 mostre d'arte all'anno, selezionate da una commissione di esperti in materia, dedicate alla pittura, alla fotografia, all'arte contemporanea e non, per sfruttare con eleganza i due spazi espositivi di cui dispone la Biblioteca Centro Cultura.
- Sempre maggiore il numero di persone, circa 200 al giorno, frequentano la biblioteca, prendono in prestito libri, riviste, dvd e altro materiale multimediale e svolgono ricerche utilizzando i computer fissi messi a disposizione o la comoda rete internet wi-fi che copre l'intera area dell'edificio e il cortile interno. Gli spazi sono animati da studenti, ragazzi, lettori, cittadini che voglio-





Siamo al termine del mandato elettorale attribuito a suo tempo dai Nembresi a Paese Vivo. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i consiglieri comunali che hanno condiviso con noi i lavori delle sedute di Consiglio e delle varie Commissioni, unitamente ai membri di queste ultime. Non siamo come quegli ipocriti che nei funerali parrebbero riconoscere prerogative e qualità al defunto quando magari in vita lo hanno sempre bistrattato, quindi riconoscimenti particolari a chi (finalmente) amministrativamente ci lascia non ne facciamo. Politicamente ci auguriamo il cambiamento nel governo del paese viste le negatività emerse in questi anni.

Ora ci aspetta un compito gravoso, che vogliamo assumere seriamente con impegno e responsabilità: la Lega Nord si presenta alle prossime elezioni comunali con il proprio simbolo, la propria lista e il proprio candidato sindaco.

Non vogliamo abusare di questo spazio per fare campagna elettorale, ovviamente, non sarebbe corretto. Possiamo però valutare alcune situazioni amministrativamente condivise: la questione Honegger è quella che maggiormente ha impegnato le forze politiche. Per il rispetto degli impegni presi nei confronti dei dipendenti e quindi delle loro famiglie, e per evitare ulteriori problemi occupazionali e sociali, dovremo garantire il buon esito di questa o di altre operazioni che potrebbero subentrare a questa.

Un impegno preciso da parte di tutte le forze politiche è quello dell'ampliamento della Casa di riposo, con realizzazione di Centro diurno e servizi medici per gli anziani: siamo favorevolissimi. Da anni ripetiamo che l'ambito sociale deve essere la priorità nelle scelte amministrative, e talune opere pubbliche possono (e potevano) rimanere in secondo piano.

In materia di viabilità sarà giocoforza impegnarsi al miglioramento dell'arredo urbano: sicurezza dei percorsi per i pedoni e per i diversamente abili, revisione dei palletti, alleggerimento dei dossi stradali, riposizionamento dei parcheggi spariti. Il tutto confrontandoci con i cittadini ed in particolare i comitati di quartiere.

Il teatro Modernissimo è senz'altro un'opportunità per eventi e manifestazioni di cui dovremo usufruire; si è rilevata essere un'opera economicamente impegnativa in tutti i sensi per la comunità nembrese, quindi ora questa può e deve diventare opportunità da sfruttare al massimo per alleggerire, alla comunità stessa, tale peso economico.

► no informarsi, socializzare e discutere. Troviamo bambini alle prese con i primi libri "morbidi", o ascoltare ammirati le fiabe animate, o partecipare attenti ai laboratori che toccano diverse tematiche. Le attività per i più piccoli sanno essere divertenti oltre che formative.

Come è possibile garantire sul territorio una vera "cultura permanente"?

Un attivo gruppo di volontari, gli "Amici della Biblioteca", propone attività culturali, aiuta il personale di ruolo nella gestione degli spazi e nel supporto agli utenti.

Riferendoci poi strettamente all'aspetto biblioteconomico, si è registrato un incremento relativamente al numero di iscritti e al numero di prestiti effettuati.

Volendo concludere, si può dire che il bilancio è più che positivo, gli obiettivi a breve termine sono stati raggiunti, è importante continuare a muoversi in questa direzione come cittadini coraggiosi ed attivi, capaci di mettersi in gioco e mettere a disposizione la propria esperienza, che si fa "sapere" nelle mani degli altri.

Un'ultima domanda: si possono ancora ritenere "sovrapponibili" i concetti di "istruzione" e "cultura"?

La biblioteca sta diventando sempre più la "città della cultura"; oggi è per tutti lo spazio dove poter confrontarsi, dove la consapevolezza di "sapere di non sapere" diventa scambio, curiosità, apertura mentale, comunicazione, tolleranza. Lo spazio dove la cultura diventa vita e la vita diventa cultura. ■



La vita continua, cari concittadini

Ancora una vota si sta chiudendo un ciclo.

Lo abbiamo incominciato cinque anni fa al termine di una campagna elettorale vivace, in cui ognuno ha esibito le proprie merchanzie, nella speranza di trovare numerosi acquirenti.

Alla fine, ciascuno ha ottenuto il risultato che la fiducia che ha saputo ispirare, gli ha consentito.

Non tutto ha funzionato come noi auspicavamo: ritenevamo e riteniamo che più importante del bottino di opere realizzate fosse l'attenzione dedicata alle persone ed alle loro attese.

È buona cosa costruire edifici in cui possano essere prestati servizi o piste ciclabili sulle quali le persone possano fare le loro passeggiate liberi dai pericoli che le strade ordinarie comportano, ma prima di dare il via alla costruzione vale la pena di verificare se le cose che ci si accinge a realizzare sono quelle che la gente chiedeva e rispondano alle loro attese.

Soprattutto, poco è lo spazio che ci è stato messo a disposizione per cercare di sostenere le tesi di cui eravamo portatori, che costituiva il mandato che ci era stato affidato da quasi metà della popolazione di Nembro.

Ma non intendiamo in questa sede dare spazio alle contestazioni ed alle lagnanze; preferiamo invece guardare avanti, perché con le malinconie non si contribuisce a costruire la Nembro di domani in cui riponiamo le nostre speranze.

Oggi ancora non sappiamo quale sarà la proposta che otterrà i maggiori consensi: siamo tuttavia in grado di esprimere una speranza: che la scelta ricada su coloro che intendono spendersi con più entusiasmo per il bene comune di tutti i cittadini nembresi.

Noi confidiamo che, alla luce anche della situazione economica non favorevole in cui ci troviamo a muoverci e di cui non è ipotizzabile una rapida soluzione, si voglia ricercare un diverso criterio nella relazione tra le forze che saranno rappresentate in consiglio comunale pur nella distinzione di alcuni obbiettivi e, forse soprattutto, nella differenziazione dei metodi che sono stati messi a punto alcuni decenni fa, in una situazione del tutto diversa da quella che viviamo attualmente.

Nella misura in cui tutti coloro che saranno chiamati a rappresentare la nostra comunità sapranno portare avanti il proprio progetto, prestando tuttavia attenzione alle proposte degli altri, riconoscendo debito spazio anche ai gruppi ed alle associazioni che rappresentano specifiche istanze (qualcuno chiama questa disponibilità a lasciare spazio anche alle libere associazioni sussidiarietà, usando un termine che, a nostro giudizio, non chiarisce a sufficienza quello che vuole e deve rappresentare) e rammentando che alla fine i destinatari delle iniziative che la pubblica Amministrazione andrà ad assumere sono i cittadini, per cui è doveroso tener presenti le loro attese, saremo riusciti a dare senso all'impegno che ciascuno di noi si dichiara disposto ad assumersi, non per soddisfazione personale, ma per rendere un servizio.

Elezioni 2012

Siamo al termine di 10 anni di lavoro come amministrazione di Paese Vivo ed è opportuno tracciare un bilancio del lavoro svolto che è sotto gli occhi di tutti.

- Nembro è ora un comune moderno e attrattivo, dotato di nuove e rinnovate strutture pubbliche e di servizi per i cittadini; il patrimonio, e quindi la ricchezza comunale, è cresciuta notevolmente in quantità e qualità.
- Il bilancio è solido. Pur in una situazione di fortissima riduzione dei trasferimenti dello Stato centrale, non è stata mai applicata l'addizionale IRPEF comunale (più di 5 milioni di € lasciati nelle tasche della gente) e ciò è stato possibile grazie a una riduzione delle spese correnti e maggiore efficienza. Sono stati inoltre ottenuti 10 milioni di finanziamenti "gratis" investiti sul nostro territorio
- Il paese è più unito e partecipato. L'amministrazione non ha mai operato per dividere, pur nel confronto anche tra opinioni diverse. Ha voluto rispondere alle richieste della realtà locale, valorizzare la partecipazione, coinvolgere le numerose realtà istituzionali, associazioni, gruppi di volontariato, singole persone che hanno apportato ricchezza di pensiero e di azione nella realtà sociale e civile: questa è la vera ricchezza di Nembro.

Il progetto della lista civica Paese Vivo continua

Paese Vivo mantiene il suo impegno: presenteremo una nuova squadra con un forte rinnovamento delle persone, nella continuità dell'impegno verso i cittadini in uno spirito di servizio per il bene comune.

Paese Vivo manterrà la sua caratteristica di lista civica. La risposta ai bisogni del comune non passa attraverso l'identificazione con i partiti o i simboli usati per dividere. "Noi non guardiamo né a destra né a sinistra, ma al bene di Nembro" è la frase che confermiamo.

Le nuove sfide

Il futuro che abbiamo davanti ci propone nuovi impegni che dobbiamo saper affrontare con slancio.

- Le strutture: quelle già realizzate offrono un quadro completamente trasformato di Nembro. Il nostro compito sarà valorizzarle, farle vivere, renderle sempre più un bene disponibile ai cittadini.
- Le risorse economiche e la situazione finanziaria dei comuni mostrano un quadro difficile, con pochi margini di manovra. Dovremo operare con intelligenza, equilibrio, capacità di visione sovracomunale per ottimizzare l'uso delle risorse, capacità di costruire alleanze con altri comuni, con i privati, con le associazioni,...
- I problemi accentuati a livello sociale e economico: l'occupazione e le difficoltà delle famiglie anche sul piano dei bisogni primari, il problema degli adolescenti e dei giovani (problema di valori e di prospettive), la questione dei servizi offerti alla fascia anziana... Su questi temi prioritari dovremo costruire una rete di collaborazioni, coinvolgere le risorse del territorio ed essere capaci di progetti che guardano ai prossimi 10-20 anni.

Siamo pronti a cogliere queste sfide con la stessa energia del 2002 e del 2007: ciò che abbiamo fatto è una garanzia del nostro spirito. Nembro è una cittadina moderna, che guarda al futuro, un paese attrattivo dove è piacevole vivere per tutti e dove i problemi si affrontano con la partecipazione e la cittadinanza attiva.

Anziani a Nembro, più servizi nel futuro

Lo scorso ottobre il consiglio comunale ha recepito il lavoro del gruppo tecnico-politico a cui aveva dato il compito di leggere il bisogno della popolazione anziana e di ipotizzare delle linee di intervento future. I cittadini sono destinati fortunatamente a vivere più a lungo ma anche con livelli di autosufficienza che in molti casi andranno a diminuire. La risposta non sarà solo ed immediatamente il ricovero nella struttura residenziale, ma soprattutto si cercherà di far continuare a vivere le persone nel proprio ambiente di vita, dove forte è il legame con i propri affetti e i propri spazi, dotandosi di un nuovo Centro Diurno Integrato e rafforzando tutti i supporti alla domiciliarità. Saranno tre le aree di intervento sulle quali il gruppo di lavoro ha discusso e si prepara a mettere in campo in futuro: area della domiciliarità, della semi-residenzialità e della residenzialità. Questa fase innovativa vedrà la stretta collaborazione e sinergia tra l'Amministrazione Comunale con il proprio Servizio Sociale, il Centro Diurno Anziani e la Fondazione Casa di riposo che abbiamo sentito nella figura del presidente sig. Giuseppe Pezzotta.

Presidente, parliamo degli anziani a Nembro.

Voglio esprimere la mia soddisfazione per il buon lavoro svolto dal Gruppo, grazie al quale abbiamo potuto leggere un'analisi concreta e reale sulla quale strutturare le attività future. Devo dire che le tre aree di intervento si intrecciano poiché i bisogni si possono soddisfare in maniere diverse.

Come casa di riposo svolgiamo già delle attività per utenti esterni alla struttura, come la fisioterapia ma penso che potremmo ampliare l'offerta. Per esempio il servizio di elettrocardiogramma che trattiamo per i nostri ospiti, che potremmo offrire anche agli esterni, in questo modo non graverebbero sulle liste degli ospedali già troppo intasati. È solo uno dei servizi alla persona che si potrebbero svolgere qui, per portare la casa di riposo al centro della vita del paese.

Una delle richieste è quindi quella di vedere la struttura non solo come residenziale ma come erogatrice di servizi.

Non siamo una clinica o un centro medico, ma qualcosa possiamo fare. Quando parlo di struttura inserita nella vita del paese faccio riferimento anche ai posti di "sollevio" che abbiamo istituito e che funzionano a pieno ritmo. In sollevio le persone possono restare fino a due mesi e riteniamo che questo approccio aiuti a vedere la struttura come luogo nel quale vivere bene, dignitosamente, assistiti e stimolati, anche se per periodi brevi come una post convalescenza o per dare modo ai famigliari che assistono un anziano in casa di recuperare le energie.

Cosa pensate di poter fare invece nell'area della semi-residenzialità?

Nel Gruppo di lavoro si è discusso proficuamente su questo tema e siamo giunti

alla naturale convinzione che alla nostra struttura oggi manchi un centro diurno. Personalmente penso che l'idea di un centro aperto da lunedì a venerdì senza la possibilità dell'apertura nel week end sia limitata, sogno un centro dalle capacità ricettive ampie che possa essere davvero una risposta ai bisogni e sia visto nella prospettiva della prevenzione. Mi spiego, se un anziano è visitato e controllato quotidianamente avrà meno possibilità di infortuni o incidenti in casa di un anziano che vive solo e non vede nessuno. Gli ospiti del centro diurno potrebbero usufruire dell'assistenza, della fisioterapia e partecipare alle attività ludiche proprio come gli ospiti interni, favorendo relazioni e scambi tra la struttura e il territorio. Inoltre, questo tipo di approccio permetterebbe un avvicinamento alla casa di riposo, gli utenti potrebbero rendersi conto di quello che accade, della qualità del servizio per un eventuale inserimento futuro permanente.

Veniamo ora alla struttura, oltre al centro diurno cosa occorre?

Molti sono stati gli sforzi di rendere sempre più bella la nostra struttura e grazie anche al lavoro continuo dei preziosissimi volontari molto è stato fatto. Penso che il passo che occorre ora sia più di tipo culturale che materiale. Serve vedere la struttura più inserita nel contesto del paese. Certo, potendo aggiungerei qualche posto letto in più ma non molti, le strutture troppo grandi sono infatti pachidermiche anche dal punto di vista manutentivo e organizzativo.

Il futuro per gli anziani di Nembro come lo vede?

La popolazione che invecchia è un dato rilevato ormai da tempo, occorre essere pronti a pensare all'anzianità con spirito di iniziativa non di preoccupazione. Strutture che possano essere vivibili da parte di tutti, fornire un supporto alle famiglie, avere spazi consono alla demenza senile, volontariato attivo e partecipato, questi sono gli ingredienti per pensare al futuro serenamente. ■

